

Utilizzo dei dati per lo studio delle forme di gestione associata: il caso dell'Emilia Romagna

Leonzio Rizzo*

*Università di Ferrara ed IEB

Roma, 28 settembre 2018 - Seminario SOSE

Sommario

Qualche dato

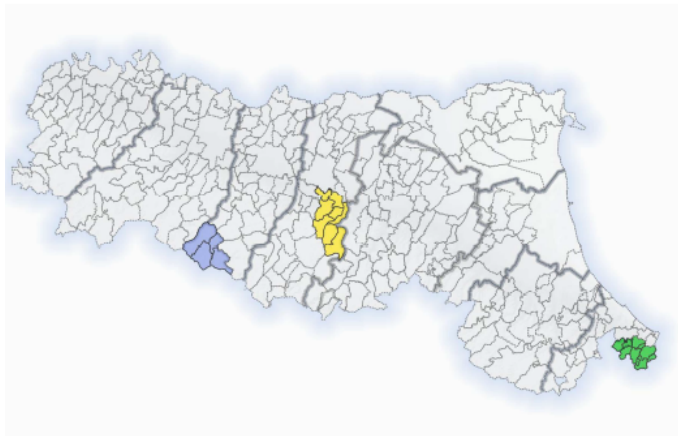
- La quota di spesa delle Unioni relativa alla spesa totale di Enti Locali e Regioni è cresciuta nel tempo.
 - Nel 2007 il totale della spesa delle Unioni era circa il 0,10 per cento (403 milioni) del totale delle spesa di Enti Locali e Regioni (350 miliardi).
 - Nel 2013 la spesa totale delle Unioni di Comuni è più che raddoppiata, diventando il 0,30 per cento (970 milioni) del totale della spesa di Enti Locali e Regioni (334 miliardi).
- Le spese delle Unioni considerate sono sottostimate, poiché molto spesso i Comuni che trasferiscono le funzioni non trasferiscono contabilmente alle Unioni le funzioni stesse, ma continuano a registrare le spese nel proprio bilancio

Le Unioni in Emilia Romagna

- Ha una popolazione media di 4 milioni di abitanti nel periodo 2001-2011 (circa il 7,5% della popolazione Italiana) e un PIL di 116 miliardi (circa il 9% del PIL italiano)..
- Nel 2011 l'Emilia Romagna tra le Regioni a statuto ordinario è quella con il più alto numero di Unioni.
- Comuni in Unione nel 2001, questi erano solo 3 ed includevano 20 Comuni, corrispondenti a 96216 abitanti (il 2,5% della popolazione della Regione).
- Nel 2011, in cui risultano 32 Unioni, che coinvolgono 161 Comuni, corrispondenti ad 1,5 milioni di abitanti (il 35% del totale della popolazione della Regione).

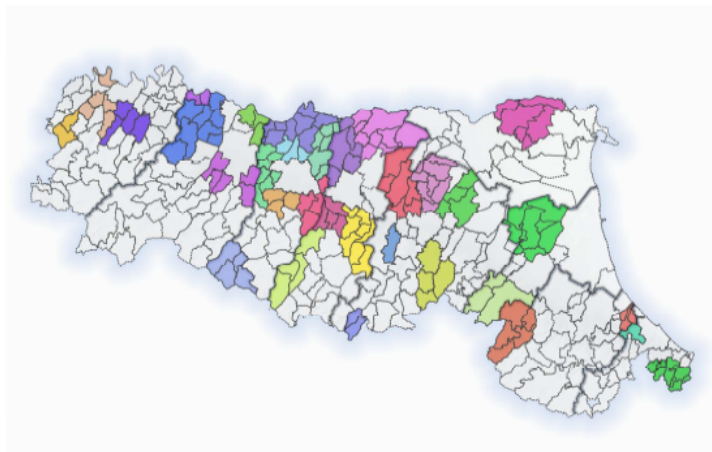
Le Unioni in Emilia Romagna

Figura: Le Unioni di comuni in Emilia Romagna - 2001



Le Unioni in Emilia Romagna

Figura: Le Unioni di comuni in Emilia Romagna - 2011



Le Unioni in Emilia Romagna

- La legge regionale n. 10 del 2008 ha spinto i Comuni a riorganizzarsi in Unione sotto lo stimolo di importanti incentivi finanziari.
- Il ruolo svolto dalla legge regionale è evidente: la percentuale di Comuni in Unione, risulta inferiore al 20% fino al 2007, nel 2008 aumenta notevolmente e raggiunge il 51% a fine decennio.

Figura: Percentuale dei comuni in Unione

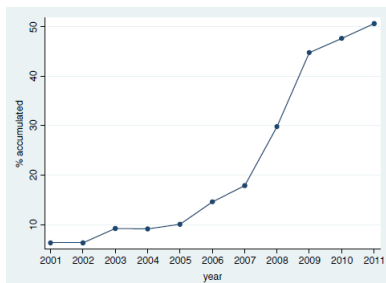


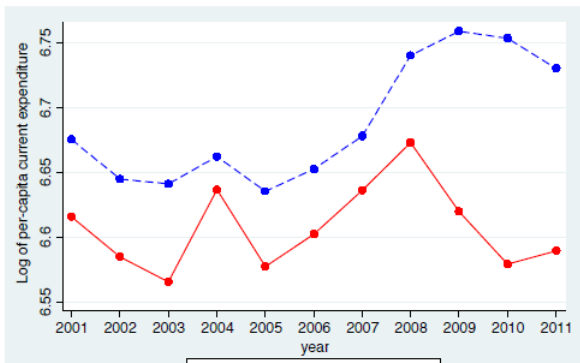
Tabella: Comuni in Unione in Emilia Romagna 2001-2011

Year	Municipal Unions	Municipalities not in Unions	Municipalities in Unions	% of Municipalities in Unions	Total Municipalities
2001	3	299	20	6.27	319
2002	3	299	20	6.27	319
2003	4	286	29	9.21	315
2004	4	290	29	9.09	319
2005	5	287	32	10.03	319
2006	8	270	46	14.56	316
2007	9	262	57	17.87	319
2008	16	224	95	29.78	319
2009	28	174	141	44.76	315
2010	30	167	152	47.65	319
2011	32	157	161	50.63	318

Le Unioni in Emilia Romagna

La media delle spese pro-capite dei Comuni in Unione è 767,33 euro e quella dei Comuni non in Unione è 835,18 euro, la differenza, 67,85 euro procapite è staticamente significativa all'1%.

Figura: Evoluzione della spesa corrente pro-capite 2001-2011



Le Unioni in Emilia Romagna

- La spesa corrente pro-capite dei Comuni non in Unione è sempre maggiore della spesa corrente pro-capite dei Comuni Unione, tuttavia i trend sono praticamente identici fino al 2008,
- Dopo il 2008 la spesa dei Comuni non in Unione continua a crescere mentre quella dei Comuni in Unione decresce: il 2008 ha coinciso con l'introduzione della legge regionale n.10 del 2008, che è stata seguita da un importante incremento del numero di Unioni.

Strategia di identificazione

- Idealmente vorremmo confrontare la decisione di spesa di Comuni che sono entrati in una Unione(gruppo trattato) con una situazione controfattuale, che è la decisione di spesa che sarebbe stata presa dallo stesso Comune se non fosse entrato a far parte dell'Unione.
- utilizziamo un metodo cosiddetto quasi-sperimentale ed in particolare ricorriamo alla metodologia difference-in-difference.
- Ogni anno abbiamo un gruppo di Comuni che è in Unione (Comuni trattati) e un gruppo di Comuni che non fa parte di Unioni (Comuni di controllo)

Strategia di identificazione

- Confrontiamo la variazione di spesa pro-capite del gruppo dei trattati prima e dopo l'entrata in Unione con la variazione di spesa pro-capite per il gruppo di controllo nello stesso periodo.
 - Il metodo difference-in-difference dà delle stime non distorte se il trend temporale è identico tra trattati e non trattati, in tal caso infatti la differenza delle differenze, se significativa, è causalmente imputabile al trattamento ovvero nel nostro caso all'essere entrato in unione.
 - Stimiamo il seguente modello:

$$Y_{it} = \mu_i + \tau_t + \gamma MU_{it} + \beta x_{it} + \epsilon_{it}$$

Risultati

Tabella: L'effetto dell'Unione sulla spesa

Dependent variable:	Log Expenditures		
	Full sample		
	(1)	(2)	(3)
Municipal Union	-0.055*** (0.013)	-0.039** (0.017)	-0.002 (0.16)
Permanence			-0.028*** (0.008)
Permanence square			0.002*** (0.001)
N	3497	3303	3303
Year FE	✓	✓	✓
Municipality FE	✓	✓	✓
Municipality controls		✓	✓

Standard errors clustered at municipality level.

Risultati

Tabella: Permanenza nell'Unione

Dependent variable: Log Expenditure 2001-2011	
1 year	-0.002 (0.016)
2 years	-0.028* (0.016)
3 years	-0.048*** (0.018)
4 years	-0.065*** (0.022)
5 years	-0.077*** (0.026)
6 years	-0.084*** (0.030)
7 years	-0.087*** (0.033)
8 years	-0.085*** (0.036)
9 years	-0.078** (0.039)
10 years	-0.067 (0.041)
11 years	-0.052 (0.044)